

LA SENTENZA

I fatti risalgono al 2021

La 'mantide della Brianza' Narcotizzava e rapinava i clienti adescati sui social Condannata a 16 anni

La donna (che prometteva massaggi) era accusata di ben 21 reati. Il giudice è andato oltre la richiesta del pm: «Solo un caso se non ci sono morti». Nove gli uomini raggirati. Ma l'imputata ha sempre respinto le accuse

di **Alessandro Crisafulli**
MONZA

Pesante pena per Tiziana Morandi, la 48enne di Roncello nota come la *mantide della Brianza*: 16 anni e 5 mesi. Lo ha deciso, presso il Tribunale di Monza, il collegio presieduto dal giudice Patrizia Gallucci, che è andato oltre le richieste del pm Carlo Cinque, che si erano fermate a 15 anni. La donna è imputata di 21 capi d'accusa, per reati di rapina, lesioni, detenzione di sostanze stupefacenti, indebito utilizzo di carte di credito, e procurato stato di incapacità. I fatti contestati risalgono all'estate del 2021. Con una serie di successive denunce da parte di uomini sedati e drogati, poi spogliati di soldi, carte di credito e beni personali. A incastrarla i carabinieri di Vimercate. La donna è in carcere a San Vittore dal luglio 2022. Ma la difesa prepara l'appello e insisterà con la richiesta di perizia psichiatrica, già negata una volta. «Se non è morto nessuno è solo un caso», aveva detto il pm durante le requisitorie, visto che diverse vittime, contattate via Facebook, dopo essere state narcotizzate, avevano avuto incidenti in auto o in bici. I giudici, in primo grado, hanno stabilito anche 11mila euro di multa e 3 anni di libertà vigilata, a fine pena. «Chiederemo la perizia psichiatrica - annuncia l'avvocato Andrea Leoni, che aveva inizialmente chiesto l'assoluzione per mancanza di prove - per valutare la sua capacità di stare in giudizio, ed eventualmente la capacità di intendere e volere al momento dei fatti. La signora ha problemi

LA DONNA È IN CARCERE
Le denunce arrivate da uomini dai 27 a oltre 80 anni. Molti, dopo essere stati storditi, hanno avuto incidenti

psicologici e psichiatrici da anni, con una valutazione che è già agli atti».

La **presunta** mantide è stata vista sorridere, al momento della sentenza: «Un sorriso amaro - spiega l'avvocato - non ci aspettavamo niente di buono, visto che la perizia era stata negata, ma almeno una pena un po' più bassa. Adesso aspettiamo i 90 giorni di tempo per leggere le motivazioni e poi ci concentreremo sull'appello». La donna avrebbe preso di mira nove uomini tra i 27 e gli 84 anni. Su Facebook si presentava come una giovane e avvenente bionda, abile nei massaggi. Una volta incontrati gli uomini li sedava somministrando benzodiazepine. Le vittime più anziane sarebbero state adescate con richieste di beneficenza. Le indagini sono partite infatti quando, nel 2021, un 83enne di Roncello venne trovato dal figlio in casa in stato di incoscienza. I medici dell'ospedale di Vimercate avevano scoperto che l'anziano risultava avere assunto benzodiazepine. L'83enne aveva raccontato di essersi addormentato dopo avere bevuto una camomilla in compagnia di una donna che si era presenta-

«Attirati in trappola»

LA TESI DELL'ACCUSA



Carlo Cinque
Il pubblico ministero

Aveva chiesto una condanna a 15 anni, inferiore alla pena stabilita (in primo grado) dal collegio presieduto dal giudice Patrizia Gallucci



Tiziana Morandi, 48 anni; la difesa ha annunciato ricorso in appello

ta alla sua porta per una raccolta benefica. Quando si era risvegliato in ospedale aveva scoperto che dal collo era sparita la collana d'oro con alcune medagliette e la fede dal dito.

Solo una delle presunte vittime si è costituito parte civile: un 28enne di Trezzo sull'Adda, che ha chiesto un risarcimento di 50mila euro. «Deve avermi drogato, sono uscito di strada con l'auto e sono finito in ospedale, ma non ricordo niente», ha spie-

gato il giovane che tra gli ultimi ha presentato una denuncia. «Io sono solo una stupida perché sono troppo buona, mi preoccupa delle persone, sono stata cresciuta con dei valori che mi spingono ad aiutare i più fragili - si era difesa Tiziana Morandi -. Forse loro volevano qualcosa di diverso e per ripicca mi hanno denunciata. Ma io facevo solo massaggi. Non ho derubato nessuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vicenza, negato il patteggiamento all'autista tedesco che travolse e uccise il campione di ciclismo

Falcio **Rebellin**, resta in carcere

VICENZA

È stato rigettato il patteggiamento presentato dalla difesa di Wolfgang Rieke, l'autista tedesco accusato di aver travolto e ucciso l'ex campione di ciclismo Davide **Rebellin** a Montebello Vicentino (Vicenza) il 30 novembre del 2022. L'udienza preliminare, che si è tenuta ieri ha aperto la strada al processo. La prima udienza è fissata per il

prossimo 22 aprile. Il camionista è accusato di omicidio stradale aggravato, omissione di soccorso e fuga.

Secondo le indagini, si sarebbe accorto di aver travolto e ucciso **Rebellin** e, sceso dal camion, sarebbe rimasto vicino al corpo a terra per poi fuggire. Rieke, bloccato in Germania lo scorso 17 giugno sulla scorta di un mandato d'arresto europeo, attualmente si trova in carcere a Vicenza. Inizialmente la difesa,

aveva sollecitato un patteggiamento a due anni e undici mesi, poi riformulato il giorno prima dell'udienza a tre anni e undici mesi. Una condanna che per il giudice è apparsa comunque troppo lieve in relazione a quanto accaduto. Senza contare che su Rieke pesano alcuni precedenti: un incidente nel quale non aveva prestato soccorso, con pena successivamente dichiarata estinta, e per una guida in stato di ebbrezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Davide **Rebellin** aveva 51 anni